

un ponentuolo dannoso ai Turchi, favorevole ai Cristiani. Don Giovanni alzò allora sulla capitana l'ampio stendardo della lega, innanzi al quale si ammainarono tutti i vari stendardi dei principi. I Cristiani riformarono con miglior precisione la linea di battaglia; ai Turchi invece quel lieve ponente disturbò il solito ordine a semicerchio, e Don Giovanni e Marc'Antonio Colonna, profittando di quei novissimi istanti, percorsero la linea di battaglia in una navicella sottile incurando tutti alla imminente giornata. Le galeazze ad un miglio sulla fronte cristiana, in due colonne molto discoste si tenevano pronte ad attendere l'urto del nemico. Il quale, rassettate le corvette e serrate le vele, a tutta forza di voga si lanciò sui Cristiani. Le galeazze (naviglio nuovo ed ai Turchi mal noto) li frombolarono colle artiglierie dei fianchi, producendo pochi danni materiali, ma infliggendone uno tattico capitale, che fu lo sgominamento della linea d'assalto.

La minima esitanza sarebbe stata cagione di ruina; laonde Ali mise la prora allora sul gruppo delle capitane, e Mahomed Sciaurak sulla squadra di Barbarigo. Ci furono dunque due contemporanei scontri al centro ed alla sinistra cristiana.

Al centro le dieci galere di seconda linea voganti nell'acque delle capitane, appoggiate in buon punto dalle 30 di Santa Cruz incolumi, decisero la vittoria in favore dei Cristiani; e non poco contribuì la morte di Ali percosso da una palla di moschetto, e la cui testa recisa ed infissa sopra una picca e mostrata ai Turchi indusse in questi sgomento e sfiducia.

Ma alla sinistra turca le cose pigliavano piega diversa. Il principe Giannandrea, sia che lo consigliasse malanimo contro i Veneziani, sia che obbedisse ad ordini segreti del re Filippo, sia ancora che da arte di guerra fosse consigliato a tener a bada la destra dei Turchi, si discostò dall'estrema destra del centro cristiano, aprì un fuoco a lungo tiro colla squadra di Lucciali, e poggiò continuamente a destra. Ciò diede campo al prode beglerbeg d'Algeri di buttarsi con tutte le sue forze sul fianco destro cristiano, dove la poggiate di Giannandrea aveva lasciato aperto un